

facilità e buon fondamento giudicare e deliberare quel che sia a beneficio di questo eccellentissimo dominio.

Primieramente dunque, serenissimo principe, la città di Firenze è posta in un mirabile e dilettevole sito, e comodissima regione, la quale si può dire che sia dotata di tutte le qualità che è scritto dai savj che deve avere una regione da essere eletta per costruire in essa comodamente ed utilmente una città: cioè, che l'aere vi sia salubre, essendo troppo necessario *ad conservandam vitam*; poi che sia amena e dilettevole sì per intrattenere in quella amenità e delizia i cittadini che non vadano ad abitare in altro loco, sì anco per allettare gli estranei a venire ad abitare ivi e fare la città più popolosa; in terzo luogo che sia talmente forte e munita dalla natura che gli abitanti possano più facilmente e comodamente andare ad offendere altri, di quel che altri venire ad offender loro; appresso che sia abbondante delle cose necessarie all'uso umano, e prima dell'acqua della quale si ha tanto bisogno e si consuma tanta quantità; in fine che sia posta in un sito vicino al mare o a qualche fiume segnalato, per avere comodità di portarvi le cose che sono opportune ai cittadini, e che vengono da diverse parti del mondo, come anco per potere esportar fuori quelle che soprabbondano alla città per fare i cittadini danarosi.

Sopra le quali cose discorrendo, dirò primieramente che la città di Firenze è posta in una regione di assai buon aere, ancorchè l'inverno sia molto freddo, penetrativo, ed acuto (come io l'ho molto ben sentito e provato, che essendo solito patire di doglia al fianco, a Firenze massime l'ho sentita l'inverno gravissimamente); ma nel tempo dell'estate e dell'autunno che l'aere